ChiesadiMilano.it
Il portale della Diocesi Ambrosiana

MILANO SETTE

Domenica 1 settembre 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

indiocesi

a pagina 2
Catechisti, al via la Quattro giorni

a pagina 3
Giornata del creato, la strada delle abbazie

a pagina 5
Samir: «Ora in Egitto la vera rivoluzione»

domani e martedì

L'Arcivescovo incontra i Decani Due giorni di dialogo a Triuggio

Domani e martedì 3 settembre si terrà, a Villa Sacro Cuore di Triuggio, il tradizionale incontro di inizio anno pastorale dell'Arcivescovo con i Decani. Aprirà i lavori il cardinale Angelo Scola con una introduzione alla lettura, all'utilizzo e alla interazione con la prassi pastorale della lettera «Il campo è il mondo». Seguirà un primo confronto e nel pomeriggio i Decani incontreranno i rispettivi Vicari episcopali di zona (Vez) per la traduzione a livello di Zona della proposta pastorale «Il campo è il mondo». Ci sarà anche l'occasione per definire meglio, in prospettiva dei prossimi incontri con l'Arcivescovo, identità, finalità e procedure dell'Assemblea Decani. Dopo cena, ci saranno altre comunicazioni da parte del Vicario generale, monsignor Mario Delpini, e dei Vicari episcopali di settore, su aspetti, iniziative, appuntamenti diocesani. Martedì 3 è, invece, previsto un intervento sul tema «Fine della secolarizzazione dell'Europa cristiana», con il professor Francesco Botturi, e ci sarà anche la possibilità di dialogare con il relatore. La mattinata proseguirà in forma assembleare con interventi liberi dei Decani e dei responsabili degli uffici di Curia su proposte di tematiche, segnalazioni, lavori in corso in ambito diocesano. Alle ore 12.15, sono attese le conclusioni dell'Arcivescovo.

Questi i contenuti della proposta pastorale della Chiesa ambrosiana per il nuovo anno

«Il campo è il mondo», il cammino della Diocesi

di Pino Nardi

Siamo alla vigilia dell'apertura del nuovo anno pastorale. Lunedì 9 settembre infatti il cardinale Scola con il Pontificale in Duomo indicherà il cammino della Chiesa ambrosiana lungo una strada di ulteriore apertura alla società e a tutti gli uomini. «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano» è il titolo della lettera pastorale, la cui lettura e meditazione è rivolta a ogni singolo fedele, non solo a chi ha responsabilità nelle comunità cristiane.

Il percorso che ha condotto alla maturazione del tema e delle linee pastorali nasce da un'idea del cardinale Scola confrontata e arricchita durante diversi passaggi in questi mesi. Un vero e proprio cammino di comunione: il tema è stato affrontato la prima volta nel Consiglio Episcopale del novembre scorso. Poi l'annuncio pubblico è avvenuto lo scorso 28 marzo nell'omelia della Messa Crismale. «Già da qualche tempo in Consiglio Episcopale sta prendendo forma la decisione di dar vita, a partire dalla ripresa del prossimo anno pastorale, ad una speciale azione pastorale. Non sarà né una Visita pastorale, né una Missione al popolo nel senso classico del termine - ha detto Scola -. In Milano in special modo, e in tutte le zone pastorali, secondo forme appropriate, vorremmo in un certo senso abbattere del tutto i bastioni che ancora ci separano dai mondi dell'umana esistenza. Come parrocchie, comunità pastorali, associazioni e movimenti intendiamo andare insieme incontro agli uomini e alle donne di oggi negli ambienti della loro vita quotidiana: famiglie, scuole, università, lavoro in tutte le sue forme, luoghi di sofferenza e di emarginazione, in sintesi la società civile nelle sue diversificate manifestazioni». Una riflessione che ha incrociato le parole pronunciate nei giorni del Conclave dal futuro Papa Francesco. Ha sottolineato infatti l'Arcivescovo: «Il cardinal Bergoglio ora Papa Francesco ha affermato: "Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare diviene autoreferenziale e allora si ammala" (manoscritto consegnato dal cardinal Bergoglio al cardinal Ortega, *Avvenire*, 27 marzo 2013, p. 3). Annunciare Gesù Cristo come l'evangelo dell'umano: questo sarà lo scopo di questa azione ecclesiale. Dio ha scelto per questo di "aver bisogno degli uomini", cioè di noi. E noi, sono certo, non ci sottrarremo. La misericordia di Dio, personificata in Gesù Cristo "passo", morto e risorto, accende in noi una speranza affidabile che vogliamo umilmente comunicare al nostro fratello uomo più che mai in ricerca in questo tempo post-moderno».

Un paio di mesi dopo, nell'Assemblea del clero convocata dal Cardinale in Duomo il 28 maggio, si è delineato ulteriormente il progetto: «Lo scopo che vuole animarci è quello di far maturare nel cuore di tutti i nostri fedeli e di tutte le forme di realizzazione della Chiesa, una maggior coscienza missionaria che scaturisce dal dono della fede e dalla grata tensione a proporre l'incontro con Gesù, verità vivente e personale, come risorsa decisiva per l'uomo post-moderno. L'incontro con Gesù, infatti, è la strada verso il compimento, verso la felicità ("Se vuoi essere compiuto-perfetto", Mt 19,21) e l'autentica libertà ("sarete liberi davvero", Gv 8,36)». Duqnque, di cosa si tratta? Lo precisa Scola. Primo: «Un'apertura a 360°. Con un'immagine potremmo esprimerla nel modo seguente: la Chiesa non ha bastioni da difendere, ma solo strade da percorrere per andare incontro agli uomini». Secondo: «Una proposta integrale. Vogliamo annunciare in tutti gli ambiti Gesù Cristo morto e risorto, che incarnandosi si è fatto via alla verità e alla vita per ciascun uomo. Il cattolicesimo popolare ambrosiano è chiamato a immaginare risorse innovative per radicarsi più profondamente negli ambiti dell'umana esistenza attraverso l'annuncio esplicito della bellezza, della bontà e della verità dell'evento di Gesù Cristo presente nella comunità ecclesiale. Un annuncio che giunge fino alla proposta di tutte le sue umanissime implicazioni antropologiche, sociali e di rapporto con il creato. Un annuncio che con semplicità ridice la consapevolezza che l'azione della Trinità è già all'opera in ogni uomo e in ogni donna». Terzo: «Testimonianza, non egemonia. Come già ebbe a dire Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni" (*Evangelii Nuntiandi*, 41). Il testimone, il terzo che sta tra i due, nel nostro caso tra Gesù e il fratello uomo. Non è senza significato che sistematicamente i Vangeli leghino il riconoscimento di Gesù risorto da parte dei discepoli al loro invio fino ai confini del mondo: la testimonianza diventa in tal modo il criterio di evidenza della fede. Essa non è solo necessario buon esempio, ma è conoscenza della realtà (anzitutto riconoscimento del Risorto) e, pertanto, comunicazione della verità».

Il cardinale Scola in Duomo. A sinistra, la copertina della nuova lettera pastorale

In concreto, di cosa si tratta? Si realizzerà a vari livelli: innanzitutto «valorizzando tutto ciò che già si pone in quest'ottica nelle parrocchie, nelle unità e nelle comunità pastorali, nelle associazioni e nei movimenti, nelle congregazioni religiose, nei decanati… Sono tante le forme di condivisione di questo bisogno radicale di evangelizzazione già in atto. Sarà però necessario riferirle esplicitamente agli scopi dell'iniziativa pastorale "Il campo è il mondo"». Poi «chiamando alla pluriformità nell'unità tutte le realtà ecclesiali che vivono in Diocesi. Nel coinvolgimento e nell'accoglienza dei diversi carismi di religiosi, associazioni, movimenti a livello diocesano dovrà brillare quell'unità che è condizione necessaria per testimoniare Gesù Cristo come Evangelo dell'umano». Infine, proponendo qualche iniziativa comune a tutta la Diocesi pensata dal Consiglio Episcopale sulle quali è stato raccolto il parere dei membri dei Consigli presbiterale e pastorale e dell'Assemblea dei Decani.

Un dibattito molto ricco e vivace proseguito nel Consiglio pastorale diocesano di metà giugno nel quale i consiglieri di Zona sono stati invitati a una riflessione anche attraverso il lavoro di tre gruppi di studio sulla situazione pastorale delle realtà ecclesiali e sulla capacità di testimonianza dei cristiani, sia in ambito sociale, sia negli ambienti di vita.

Ultima tappa prima dell'annuncio ufficiale, la due giorni decani che si terrà da domani a Triuggio.

parla l'Arciprete

Borgonovo: il senso della festa nell'antica devozione mariana

di Luisa Bove

Ci avviciniamo alla Festa della Natività della Beata Vergine Maria che quest'anno sarà celebrata dall'arcivescovo Angelo Scola con un solenne Pontificale alle 9.30 di lunedì 9 settembre. «Per esigenza di calendario liturgico sarà celebrata il giorno seguente», spiega infatti monsignor Gianantonio Borgonovo, Arciprete del Duomo di Milano. «Noi di rito ambrosiano (ma vale anche per il romano) non sostituiamo le feste della domenica se non quelle del Signore», per questo la Natività di Maria non si festeggerà l'8 settembre. Per la Diocesi, lo sappiamo, questa festa assume un significato particolare. «Intanto bisogna distinguere due aspetti», dice ancora l'Arciprete. «Questa solennità mariana va considerata come festa patronale, della Dedicazione del Duomo, nel senso che Maria Nascente è colei alla quale è dedicata la Cattedrale». Tale tradizione, continua l'Arciprete, «proviene dal Protovangelo di Giacomo che pone attenzione al momento della natività di Maria. È la fede di Gioacchino e Anna che anticipa la fede di Maria e di Giuseppe nel dare alla luce colei che sarebbe diventata la madre del Salvatore».

Monsignor Borgonovo

Questa festa affonda quindi le sue radici in tempi assai lontani?

«Questa festa era molto amata dalla tradizione cristiana medievale e si capisce come mai sia stata presa come l'emblema della Cattedrale nascente. Ma prima del Duomo vi erano altre due cattedrali: Santa Tecla, martire dei primi secoli (ricordata anche nei canoni più antichi), e Santa Maria Maggiore; quindi esisteva già una venerazione mariana precedente all'attuale Cattedrale. Avere puntato sulla Natività, a prescindere dal momento originario, dà completezza a tutta la Cattedrale, perché la Madunina, quella che sta in alto, è l'Assunta. Quindi si va dalla nascita dell'Immacolata concezione - anche se non c'era ancora questa affermazione dogmatica - all'Assunzione per dire che tutto il mistero di Maria esprime la singolare sintonia della fede con la sua missione di madre del Salvatore».

E il secondo aspetto da tenere presente?

«Si tratta di un aspetto aggiunto ormai da tanti anni, direi già dal ministero del cardinale Colombo. L'8 settembre infatti è diventata la festa di apertura del nuovo anno pastorale, assumendo quindi un surplus di significato. È bello che la fede di Maria accompagni il cammino pastorale di una Chiesa che lì ritrova la sua fonte; ma più che affidarlo come intercessione è un condividere con lei questo cammino, per arrivare anche noi a una sintonia con il mistero di salvezza che si compie nel figlio Gesù».

Una festa cara anzitutto ai milanesi…

«Per i milanesi in generale il segno della Cattedrale - dalla Natività fino all'Assunzione – sta nel fatto che tutto sia abbracciato in questo mistero di Maria, mentre per quanto riguarda la Chiesa bisogna dire che da qui parte il frammento di tempo rappresentato da quel giro di 52 colonne del Duomo che rimandano alle settimane».

Eppure parlare del Duomo non vuol dire riferirsi solo ai milanesi, ma allargare lo sguardo all'intera Diocesi ambrosiana.

«Anche molto di più, dal momento che ad esempio per la Chiesa ortodossa la nascita di Maria riveste un'importanza particolare: è una delle 12 feste maggiori dell'anno liturgico. Questo significa ricordarsi anche di tutti i fratelli cristiani e di tutti i credenti nell'unico Dio o che lo cercano nella vita e con i quali noi condivideremo questo di cammino del nostro vivere».

Il Pontificale in Duomo lunedì 9 settembre

Nella celebrazione presieduta dal cardinale Angelo Scola anche il rito di ammissione dei candidati agli Ordini sacri

La Festa della Natività della Beata Vergine Maria, patrona della Cattedrale (8 settembre), quest'anno si celebra lunedì 9 settembre. Si terrà dunque quel giorno alle ore 9.30 il Pontificale, presieduto dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, per l'inaugurazione del nuovo anno pastorale, che vede come tradizione la Chiesa ambrosiana riunita nel Duomo di Milano. Durante la Messa l'Arcivescovo proporrà un'omelia con la quale presenterà la Lettera pastorale per l'anno 2013-2014 che si intitola «Il campo è il mondo - Vie da percorrere incontro all'umano». Un testo che indicherà il cammino della Chiesa ambrosiana nel nuovo anno pastorale ed è indirizzato a tutti i fedeli ambrosiani, non solo ai sacerdoti, alle religiose e ai Consigli pastorali. Un cammino di popolo, una proposta che riguarda ciascuno, perché sollecita un'apertura di visione della propria testimonianza di fede in tutti gli ambiti della vita. Nel corso della celebrazione si svolgerà anche il rito di ammissione dei candidati agli Ordini sacri, sia dei seminaristi candidati al diaconato e al presbiterato, che hanno terminato il Biennio degli studi teologici al Seminario di Seveso e iniziano il Quadriennio presso il Seminario di Venegono Inferiore, sia dei candidati al diaconato permanente, che cominciano il secondo ciclo di preparazione al ministero. «È un gesto semplice - sottolineò Scola nel Pontificale dello scorso anno - con cui la Chiesa accoglie la decisione di alcuni dei suoi figli a essere "presi a servizio" del popolo di Dio con la Parola e i Sacramenti, attraverso il ministero del diaconato e del presbiterato e conferma il loro cammino di verifica e di formazione». Il Pontificale di lunedì 9 settembre sarà trasmesso in diretta sul portale diocesano www.chiesadimilano.it, in tv su *Telenova News* e su *Radio Mater*. I sacerdoti che desiderano concelebrare in Duomo sono invitati a portare con sé il camice e la stola bianca.

Presentazione pubblica mercoledì 11

La presentazione pubblica della Lettera pastorale «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano» si terrà mercoledì 11 settembre alle ore 18 presso la Sala convegni Assolombarda (via Pantano, Milano), con la presenza dell'Arcivescovo e di alcuni testimoni ed esperti di diverse realtà e sensibilità di Milano. Modererà l'incontro Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*. Sono previsti gli interventi di Diana Bracco, presidente e amministratore delegato del gruppo Bracco, presidente di Expo 2015 Spa e vicepresidente di Confindustria con delega per ricerca e innovazione; Leonora Giovanazzi, trentenne, lavora nel mondo della comunicazione, blogger molto attiva, fotografa, credente praticante e impegnata; Rita Bichi, professore straordinario presso la facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, cura il «Progetto giovani» dell'Istituto Toniolo; GianArturo Ferrari, docente di Storia della scienza e del pensiero scientifico, è stato alla guida della Divisione Libri del Gruppo Mondadori dal 1997 al 2009, presidente del Centro per il libro e la promozione della lettura, istituito dal Consiglio dei Ministri. Questi relatori si metteranno in gioco, con delle brevi testimonianze, reagendo alla Lettera dell'Arcivescovo che, con il suo intervento, concluderà la serata. Su www.chiesadimilano.it il modulo di iscrizione.

disponibile dal 9

Nelle librerie cattoliche è già possibile prenotare la Lettera

La nuova lettera pastorale del cardinale Angelo Scola sarà disponibile dal 9 settembre. È già possibile prenotarla in tutte le librerie cattoliche e nella libreria dell'Arcivescovado (piazza Fontana 2, Milano). «Il campo è il mondo - Vie da percorrere incontro all'umano» è il titolo del libro, con copertina a colori, edito dal Centro Ambrosiano (72 pagine - 2.50 euro).